

RICOSTRUZIONE

Foglio democratico per la lotta di Liberazione

RICOSTRUIRE

Ricostruzione è una parola che oggi suona male in modo particolare.

Tutto è morto, sangue, rovine, saccheggio; eppure sappiamo che la vita non è soltanto sangue e morte, bensì anche forza propulsiva di bene. Ed è su questa forza e con questa forza che noi giovani del movimento democratico ci rivolgiamo ai giovani che della nostra idea non sono ancora partecipi, affinché possano osservare, pensare ed infine aderire. Il fascismo, che per propria ambizione ci ha portati alla guerra, sbagliando tutti i calcoli perché non li fece, e perché si dimenticò scientemente, che essa, frutto di mentalità suicida ed omicida, non richiama che distruzione, è completamente fallito alla prova della realtà. Un periodo è finito o sta per finire (come qui da noi), un altro si apre, nel quale la parola e la azione principale l'avrà la gioventù. In ventun anni di fascismo i giovani si sono abituati a pensare, ad agire, a scrivere ed a parlare su temi obbligati, dati dagli imbonitori degli alti papaveri del defunto. Oggi la situazione è cambiata e la generazione giovane, che in un prossimo domani avrà influsso decisivo sulla cosa pubblica, deve acquistarsi una propria libera personalità, il cui pensiero deve essere il risultato di critica ed autocritica personale.

Solo così la gioventù potrà dirsi matura per accettare le idee, non secondo preconcezioni, ma secondo logica e ragione pratica, e pronta per giudicare e RISOLVERE il problema che in modo urgente occorrerà risanare subito dopo la liberazione. Sarà compito di noi giovani di non disperare del domani, e di guardare con serena fiducia in faccia alla realtà e all'avvenire. Troppi gravi quesiti dovranno essere sciolti, ma quelli che devono essere presi immediatamente in considerazione e cui noi giovani dobbiamo dare il nostro contributo, sono:

- 1). Rimozione del diritto della forza.
- 2). Eliminazione dei disonesti che hanno prevaricato nelle loro funzioni e dei loro collaborazionisti. Tutto ciò senza odio ed esclusivamente per via legale; altrimenti si ricadrebbe in un regime di passioni e di rancori accesi.
- 3). Ricostruzione della fiducia pubblica.
- 4). Risoluzione del problema del proletariato e di eliminazione del capitalismo che vive a detrimento di chi lavora.

5). Abolizione della politica militaristica.

Questi problemi hanno bisogno urgente di essere risolti, ma possono essere ritardati di molto se i giovani non si organizzano già da ora per dare il loro contributo domani. Inoltre sarà funesto se, pur avendo le idee chiare, non agiranno. E, per agire, occorre:

- 1). Iscrivere al movimento di liberazione nazionale.
- 2). Leggere i fogli volanti che vengono dati, e spogliarsi della mentalità del "tutto bene".

3). Obbedire alle direttive, che saranno emanate dall'Esecutivo Militare del Comitato di Liberazione nazionale.

4). Sottrarre con tutte le possibilità le azioni criminali dei nazifascisti.

Soltanto accelerando i tempi, quella forza propulsiva di bene che ogni cuore giovane detiene, potrà esplicarsi e mettersi a disposizione della nostra famiglia, della nostra città e della nostra Patria, per potere, dopo tante distruzioni, finalmente:

RICOSTRUIRE.

COMUNICATI

Per ordine del Comando Italiano tutti i patrioti dovranno cessare le attività belliche nel periodo invernale. Inoltre, il Comandante delle F.F. alleate in Italia ringrazia ed elogia tutti i patrioti per la loro opera.

Si invita la cittadinanza a resistere con tutti i mezzi contro coloro che con la scusa di essere dei patrioti, cercano di estorcere dei denari con minacce. Si fa presente che questi sono dei volgari delinquenti che non hanno nulla da fare col movimento di liberazione nazionale.

Trieste, nov. 1944

Si notifica alla popolazione del territorio triestino, che i continui attentati, ferimenti ed uccisioni non sono che il prodotto di vendette personali e perciò non hanno niente a vedere con il movimento di liberazione Nazionale e con lo spirito di esso.

Scriva il ministro Goebbels che l'ordine nazional-socialista è diventato l'ordine della nazione tedesca. Sostiamo a riflettere su quest'ordine, su ciò che oggi esso rappresenta: la prevaricazione da tutti i principi umanitari, la negazione dei valori morali su cui si fonda la civiltà di tutti i popoli liberi. La famiglia, la religione, il vivere civile, le opere migliori dello spirito umano, tutto viene gettato allo sbaraglio e sacrificato da quest'ordine.

Frutto di disperazione delle bande nazional-socialista di fronte allo spettro della condanna pronunciata nella coscienza di tutto il mondo civile, esso rappresenta la difesa diabolica della loro esistenza e dei loro interessi.

Prima di soccombere essi sono pronti a farsi scudom della vita di decine di milioni di stranieri condotti schiavi nella propria terra. Disturgherebbero la vita umana sul volto della terra se ciò potesse ritardare il loro castigo e se ne fossero capaci. E' la psicologia dei criminali giunti alle estreme forme psicopatiche.

E non è un irrigidimento transitorio di condotta imposto dal momento di eccezionale pericolo e voluto per l'illusione di poterlo scongiurare ma è, secondo le affermazioni di G. stesso, il programma dell'avvenire della Germania e dell'Europa, se le forze del Reich riuscissero a prevalere.

Solo i principi del bene hanno in se stessi la forza di spingere gli uomini al sacrificio e alla dedizione di se stessi; per trascinare i delinquenti al rischio della vita ci vuole la promessa di un ricco bottino e dell'impunità. Ed ecco il programma di compenso fatto brillare agli occhi di tutti i facinorosi nazisti: «Sarete domani chiamati a guidare lo stato....; i diritti provenienti da vecchi titoli superati, non esisteranno più....; non si terrà più conto della professione e della nascita... al termine di questo conflitto deve nascere lo stato popolare: altrimenti, nonostante la vittoria, noi avremmo perduto».

Lo stato popolare tedesco, sotto l'impudente menzogna dell'autodefinizione, rappresenta la più bieca e inumana tirannide che abbia mai afflitto i popoli nella loro esistenza storica. Infatti le tirannidi del passato, per quanto terribili, trovavano giustificazioni nelle concezioni politiche dei loro tempi.

Si dichiara apertamente che, se arrivasse loro la vittoria, i posti di responsabilità e di comando nella vita pubblica diventerebbero posti di lucro e di prestigio per quanti seppero mostrare in guerra la più spietata ferocia contro le popolazioni inermi e i liberi cittadini.

La saggezza e le virtù di onestà e rettitudine che in tutti i paesi civili

In questo momento, grave e travagliato, della storia della Patria, in cui molti lottano e combattono per un ideale più o meno giusto, vien fatto di chiedersi: -Che cosa fanno gli studenti?- Molti di loro hanno preso una posizione netta e sicura, ma molti, troppi purtroppo, cercano di tenersi a parte, anzi hanno assunto una linea di condotta piuttosto ambigua, cercano insomma di accontentare un po' tutti senza compromettersi. Troppo. -Caro studente, parliamoci chiaro, da buoni amici, quali dovremmo essere, perché anch'io, come te, ho lasciato la mia Università ed i miei libri, ti sembra giusto quello che stai facendo? Ti sembra onesta la tua linea di condotta? Rifletti! E vedrai che se hai un po' di amor proprio ti vergognerai di te stesso. Tu che hai una certa cultura, e che, se sei universitario, avrai pure una certa esperienza, hai certamente constatato il fallimento del nazi-fascismo, e hai visto che mai più si potrà legare questa nostra Italia alla brutalità tedesca, ed allora che cosa aspetti? credi proprio che gli Alleati verranno a prenderti nel tuo ufficio, dove ti sei momentaneamente nascosto e dove direttamente o indirettamente lavori per i tedeschi, ti porgeranno la mano e ti costruiranno la nuova Italia? Non voglio certo dubitare dell'amicizia degli alleati, ma sono altresì convinto che se non andremo loro incontro, tutti insieme uniti e compatti, nulla potranno darci. Ricorda che un giorno ti sarà chiesto: "Che cosa hai fatto tu per l'Italia?" Che cosa potrai rispondere allora? Svegliati dunque, accorri, e prendi parte attiva alla lotta di liberazione; certamente tra i tuoi conoscenti, e tra i tuoi intimi forse ci sarà qualcun, che lavora per la nuova Italia, avvicinalo e fatti suo compagno di lotta! Agisci, e presto, fin che sei ancora in tempo! Fa tesoro delle alte parole che il Magnifico Rettore dell'Università di Padova ti indirizzava, un anno fa, poco prima di sottrarsi all'onta tedesca.

Muoviti, diventa nostro collaboratore, ricorda che anche nei lavori più umili, che possono apparire insignificanti si può servire una causa; solo così potremo porgerli la mano, solo così potremo considerarti nostro amico.

BM.

sono misura della dignità alle pubbliche funzioni, saranno bandite dalla vita pubblica da un regime che intende recludere alle funzioni pubbliche i violenti. Potrebbero forse costoro cambiarsi l'anima e diventare tutori della giustizia dopo aver perpetrato la rovina dei diritti delle genti e della vita delle persone?

Alle soglie del terzo millennio di civiltà cristiana si propongono di riportare l'Europa alla civiltà degli Ariemanni e degli Alaii.

AG.

L'ORDINE NUOVO DELLA GERMANIA

È IL SERVIZIO DEL LAVORO ?

Secondo le convenzioni internazionali, firmataria la stessa Germania, i prigionieri di guerra devono godere certi diritti, presso tutti i belligeranti, i quali diritti sono i seguenti :

- l'internamento dei prigionieri non può avvenire in luoghi malsani e questi devono avere case o baracche ben scaldate, aerate, illuminate e dotate di ogni misura igienica e di sicurezza;

- l'alimento dev'essere sufficiente; i prigionieri devono avere la possibilità di acquistare generi supplementari (tabacco);

- la potenza detentrica dovrà fornire ai prigionieri abiti e calzature e, in caso di malattia, ogni soccorso sanitario;

- ad essi dovrà inoltre essere concessa la possibilità di svaghi sia intellettuali che sportivi;

- i prigionieri possono essere impiegati in lavori nei quali siano adatti, a eccezione di lavori di carattere militare e dovranno ricevere per questo un compenso. - In caso di maltempo, pioggia o neve, i lavori saranno sospesi....

Ma se i prigionieri di guerra devono esser trattati secondo queste norme basilari, si può immaginare come deve essere rispettata la popolazione civile, ma i nazifascisti, che si sono messi al bando del consorzio umano, agiscono come belve contro i nostri compagni, i nostri medesimi cittadini. Nel fango, tra la neve, sotto la pioggia e la bora, senza abiti, senza mangiare, senza case e senza le precauzioni più elementari di igiene devono lavorare sotto la minaccia continua dei colpi dei calci di fucile e della morte.

Operai : ricordatevi, che per certe belve l'unica legge è quella del taglione. Essi combattono, violentando le nostre donne e depredando con fanatismo e noi con fanatismo bisogna combatterli.

Notizie brevi

Friuli Novembre 1944.
Presso Tarcento un autocarro con rimorchio carico di 180 quintali di grano, scortato da tedeschi, è stato fermato dalle nostre truppe. La scorta, che fece resistenza, fu eliminata e l'autocarro venne portato in luogo sicuro ove il grano fu scaricato e messo agli ammassi, i quali serviranno per vettovagliare la popolazione civile subito dopo la ritirata dei nazisti. Finito lo scarico l'autocarro con l'autista fu lasciato libero.

Carnia Novembre 1944.

I Cosacchi, sguinzagliati dai tedeschi, che si erano resi padroni della Carnia credendola terra di nessuno, hanno avuto le prime gentilezze da parte delle truppe della libertà. Ai primi di questo mese in uno scontro contro gli sgherri della Germania un buon numero di questi venduti fu decimato.

Vodice Novembre 1944.

A Vodice una cinquantina di studenti, in condizioni miserevoli, hanno protestato per il trattamento, che ricevono nel servizio obbligatorio del lavoro.

I tedeschi, con la bontà che li distingue pensarono di migliorare le loro condizioni ed infatti obbligarono i giovani, salvo complicazioni, ad iscriversi "spontaneamente" nella Milizia Territoriale.

- A V V E R T E N Z A -

Il servizio di propaganda nazista ha stampato e diffuso un foglio apocrifo, intitolato "LIBERTÀ" - Piccolo giornale dei Partigiani, con lo scopo di scompaginare i ranghi delle forze di liberazione agenti in questo settore. Si invitano tutti ad accogliere con diffidenza la sunnominata contraffazione.

(vedi foglio democratico "San Giusto" del dicembre 1944)

OPERAI, A VOI LA SCELTA!

Oggi giorno, come nel Risorgimento, è venuto a moda il fare i cospiratori. Tutti hanno progetti, tutti si dichiarano pronti ad agire. A parole ognuno ha spaccato la testa per lo meno a un paio di tedeschi. Tutto ciò, certamente, è bello e simpatico, ma non basta. Bisogna ed è assolutamente necessario scendere dalle parole ai fatti. Ognuno di voi si ponga nella propria coscienza le seguenti domande: che cosa ho fatto fino ad ora per la libertà? nelle mie possibilità, più o meno grandi, come mi sono comportato? Ho preso annotazione di tutte quelle notizie, che, venute a conoscenza, ritenni importanti, e le ho riferite a chi di dovere, oppure non sapendo a chi rivolgermi le ho almeno divulgato? Ho aderito al Comitato Combattente di Liberazione? Sono deciso per la salvezza della mia città, della mia famiglia a dare la mia opera? Amici operai, se queste domande corrispondono a tanti sì, vi potete dichiarare degni di questa nostra Trieste. E qualcuno di voi, che in questi giorni di bufera, se ne sta appartato non creda di approfittare un domani perché i tempi della camorra sono finiti. Il domani deve avere un solo motto: LAVORO e ONESTÀ.

...senti, a che ora te se trovi con Hans, sbasera?"
 "Ma Alle, s. ed, me ga dito."-
 Ecco un breve dialogo colto a volo in istrada. Quante cose dicono queste poche parole. E se fosse un caso sporadico! Ma invece no; se ne incontrano queste figure di donne, appiccate al braccio di uno o due biondi teutonici, e molte, purtroppo!

Il titolo di questo articolo ricorda quello di una vecchia canzone irredentista triestina, ed ora invece ritorna a vergogna e a disdoro delle donne di Trieste. Purtroppo è così. E la vergogna ricade su Trieste tutta.

Oh, potessero o meglio volessero tutte le donne triestine conservare un comportamento dignitoso di fronte al nemico, ed evitare qualsiasi contatto sociale con lo stesso, e qualunque anche minima dimostrazione, non di simpatia ma nemmeno di tolleranza verso di esso. E se il tedesco passasse per le nostre italianissime contrade, in non so quale atteggiamento di massimo interesse, le nostre donne sdegnose e fiere, non lo degnino di uno sguardo! Quanto bella e doverosa sarebbe un' austera e compatta dimostrazione di dignità verso l'invasore, che ci ha sempre considerati un facile bottone per le sue barbare voglie!

Queste disgraziate ragazze di Trieste imitano l'esempio di quelle nostre nobili donne, e ce ne sono tante, che si ricordano dell'oppressore, e bruciano per eseguire la sua satanica opera di distruzione.

piccolo dizionario moderno.

AMICIZIA. (dal Colloqui di Ludwig)
 Mussolini così si esprime sull'amizia: "Io non posso avere amici, non ne ho. Primo per il mio temperamento, poi per il mio concetto sugli uomini...."
 Dopo queste parole non ci si può meravigliare se consideriamo l'amicizia nazifascista come quella di ladri di li-

ARALDICA.
 La Germania, per imporsi nella storia, e crearsi un mito di nobiltà, ha pensato di adottare un segno araldico.
 "Sceudo, con fondo bruno e negro armata rampante in campo altrui."

CREDO. (del fascismo)
 Io credo nella Zecca onnipotente
 E nel figliolo suo detto Zecchino;
 - Nella Cambial, del Conto Corrente
 - E nel Soldo Uno e Trino...

(G. Giusti)

Trieste novembre 1944

Lo squadrista Prellessi, che aveva un negozio di "Generi Alimentari", sito in Via Madonna del Mare, era stato oggetto di quattro furti in un brevissimo periodo di tempo. Egli non aveva soltanto dei sospetti sopra gli autori, bensì la certezza. I ladri, come lui si era espresso in modo discretamente vivace, erano certi suoi compagni di fede, fascisti come lui. Ma, si sa come vanno a finire queste cose, per cui ha ragione il proverbio che dice: "Un bel tacer non fu mai scritto". Un giorno gli amici, poco lusingati da certe allusioni, per nie riguardose per essi, decisero di dare delle dimostrazioni didattiche evidenti illustranti praticamente il detto: "Il silenzio è d'oro".

Domenica 19 novembre lo squadrista Prellessi tacque per sempre. I suoi compagni lo avevano trattato senza tanti complimenti, così come si trattano i veri camerati....., ma repubblichini.

LETTORE QUESTO FOGLIO
 E STATO REDATTO CON
 GRAVI DIFFICOLTÀ NON
 DISTRUGGERLO! MA DIF-
 FONDILO, TRA I TUOI CO-
 NOSCENTI!

DIFFERENZA.
 La differenza che passa tra un fascista e una bestia sta tutta nel linguaggio. Se un porco potesse dire: -Io sono un porco.- Sarebbe un fascista!

OTIO.
 Ludwig, nei suoi "Colloqui" ricorda che citò a Mussolini una frase di Bismarck: -Stanotte non ho dormito; ho odiato tutta la notte!-
 Al che Mussolini rispose: -Io appartengo alla classe di Bismarck!-
 Con simile mentalità non è da stupirsi, di vedere gli effetti attuali.

RTIRATA.
 Hitler nel suo libro "La mia battaglia" a pag. 171 (ed. italiana) ha scritto: Il forte è più potente quando è solo... già... ecco perchè Hitler si ritira in Germania per rimanere solo e forte.

TBCS

AI GIOVANI

Nell'oppressione del presente, quante situazioni più oscure e drammatiche stanno per affacciarsi; quando cose, uomini e valori sembrano precipitare irrimediabilmente nel nulla, anche quella che ebbe sempre nella Storia la missione di improntare un suggello di rinnovamento nella società, di tradurre il Pensiero in Azione - la Gioventù Nostra - degenera nell'impotenza e s'annulla nello scetticismo. Siamo simbolo dell'universale dissolvimento.

Ma perchè tutto questo? Conosciamo i mali che ci travagliano; il dolore davanti al crollo di tanti ideali, le torture del dubbio e l'amarezza dell'indifferenza. Assistiamo all'adattamento codardo ed all'impiombamento delle idee, in un mondo in cui il più bestiale egoismo prevale. Ma sappiamo pure delle speranze e delle aspirazioni di molti fra noi, mentre ogni iniziativa sembra vana, pericolosa e non troviamo aiuto alcuno.

Ma mai aiuto potrà giungerci, se non troveremo la forza in noi stessi, ascoltando la voce della coscienza, superando interessi, passioni, pregiudizi ed esitazioni.

Non vogliamo con ciò far un invito a seguire una data via, ma "ritorniamo a noi stessi"; proviamoci a riconoscere la nostra vera personalità, i nostri valori ed i nostri reali interessi, diffidiamo e non compromettiamo con tutto quanto è caduco e sta per morire.

Ritroviamo il FATTORE CO UNO! Riconosciamoci nel pensiero, nell'esigenza, che si traducono in fede allorchè c'è da improntare coraggiosamente la realtà.

UNIAMOCI ED ORGANIZZIAMOCI con calma nel silenzio!

Cosa vogliamo? Cosa temiamo? Prepariamoci ad una opportuna e virile decisione, senza la quale non ci sarà VITA.

Un avvenire non nostro ci guarda! Affrontiamo questo Fantasma creato da

gente diversa e da menti ristrette.

Siamo forti, affrontiamolo nell'Unità che va della NOSTRA ESISTENZA.

Direttore responsabile **Z.2**

(continuaz. dalla Ia. pag.)

desiderio dell'usurpatore di elevare il livello culturale, il benessere, il grado di civiltà dell'occupato?

No. Noi riconosciamo per la nostra stessa fede, il diritto che ha ciascun popolo di governarsi da sé stesso a seconda della propria natura e delle proprie necessità. Per questo noi esigiamo di non essere considerati come oggetto di conquista da parte di nazionalismi più o meno camuffati. Se desideriamo conservare le tradizioni, la cultura, e non rinnegare le nostre origini, delle quali abbiamo sufficienti motivi di essere compiaciuti, ciò non significa che ci faremo più governare da un funzionario di Agricoltore. La nuova autentica Italia democratica federale, non più quella dei fatti compiuti e dei rapporti dei prefetti al duce, ma quella riscattata all'opere e alla libertà da centinaia di migliaia di suoi figli più generosi, questa Italia darà alla Venezia Giulia la più ampia autonomia politica, amministrativa e culturale. In questo clima di libertà, e solamente così, Trieste potrà esplicare la funzione di emporio internazionale libero a tutte le bandiere, così come le venne assegnato dalla sua fortunata posizione geografica. Come prima conseguenza del fiorire dei liberi commerci avremo quel benessere per tutto il popolo già così agognato ed al quale siamo stati esclusi dal regime stupidamente cieco, tirannico, autocratico, concentratore fascista, e dall'mancanza di larghe vedute nei rapporti tra le Nazioni che innalzano insormontabili barriere doganali. W. la Venezia Giulia autonoma e libera nell'ambito dell'Italia democratica federale.

DEMOS.



Notizie brevi

lto Triuli, dic. 1944

Il tentativo di accerchiamento fatto dalle truppe nazifasciste nell'Alto Triuli Occidentale, dopo prolungati combattimenti è sostanzialmente fallito. L'opera sabotatrice del partito continuava e diversi treni carichi di viveri per la Germania e di munizioni provenienti dalla Germania sono stati fatti saltare.

Tetria dic. 1944

L'offensiva invernale contro i nostri patriotti, tentata dalle truppe germaniche non è riuscita nel suo scopo; la gran parte dei patriotti continua la sua attività;

dai "Colloqui con Mussolini"

di Ludwig.....

UOMO.

Da ventidici anni ho girato attorno all' homo Activus (Mussolini) per rappresentarlo realisticamente, storicamente e psicologicamente, ed esso sedeva in faccia a me.

Il condottiero, che io un volta drammatizzavo in uno di questi palazzi romani, Cesare Borgia, l'eroe delle Romagne, sembrava risuscitato per me anche se esso portava sempre una giacca scura e una cravatta nera e dietro a lui lasciava il telefono.

Certamente Mussolini non potrà essere molto lusingato dal paragone,.....ma noi non ne abbiamo colpa.

GUERRA.

Mussolini ha avuto la fortuna di giungere al potere senza guerra, ed è stato perciò talvolta tentato di ripristinare la gloria della guerra.

.....Peccato che con tutti questi tentativi ha fatto la guerra alla sua gloria.

Trieste, dic. 1944

Il Comitato di Liberazione Nazionale Italiano ha fatto affiggere lunedì 12 dicembre sulle strade del centro e nei ricorroni dei nostri operai un manifesto nel quale si dichiara che forze estranee al Movimento di Liberazione Nazionale Italiano e operanti fuori dello spirito di esso, lo tradiscono uccidono facendosi passare per patriotti. Inoltre la città di Trieste viene invitata a difendersi con tutti i mezzi.

Trieste, 17 dic. 1944

DOMENICA 17 GIU. SONO STATI DIFFUSI IN TUTTA LA CITTÀ DEI MANIFESTINI GERMANICI PER PERSONE CHE NON APPARTENGONO AL MOVIMENTO DI LIBERAZIONE NAZIONALE ITALIANO.

=====
Direttore Responsabile 32

Redattore capo BM.

=====
VITA TAGLIATA.

Un volta io dissi ho letto una sua lettera giovanile (ossia di Mussolini), di trent'anni fa, nella quale lei dava notizia ad un suo amico di un suo viaggio verso la Svizzera, e pressa poco scriveva così che quella notte nel Gotardo aveva tagliata in due parti la sua vita,.....disgraziatamente per l'Italia fu soltanto una metafora.

.....e da

"La mia battaglia"

di Hitler.

CAUSA.

La perdita della guerra ha un'importanza sconvolgente per l'avvenire della nostra patria, non è una causa bensì una conseguenza di cause.....sfortunatamente per la Germania la conseguenza di cause si chiama Hitler.

TBCS.

Cronaca Triestina

Trieste, dic. 1944

Un funerale di un fascista passava per le vie della città. Il popolo salutava la salma, perchè dopo la morte ogni ran- core finisce. Un uomo benchè presente al corteo funebre non fece nessun cenno di saluto verso il morto ed essendo egli un cieco di guerra, non fu sprezzo il suo atteggiamento. Nonostante dal- le file della scorta repubblicana uscirono due fascisti i quali da forrennati si avventarono sul cieco e lo bastonarono insanguinandolo malgrado le sue grida che lo liche proteste.

Trieste, 21 dic. 1944

Davanti al Mercato giovedì 21 DIC. passò un corteo funebre repubblicano scortato dalle famigerate Brigate Vere, dalla Decima Mas e dalle "cosidette ausiliarie" passò vicino ad una donna del

popolo, la quale fece il saluto cristiano del segno della Croce. Due cosidette ausiliarie munite di bombe si precipitarono verso la donna e la mal- tennero, perchè non aveva salutato ro- manamente.

Trieste, dic. 1944

Elementi della Decima Mas nel tratto via Proletto via d'Albino hanno sparato raffiche di mitra e lanci te bombe a mano contro una vettura tranviaria della linea 2 che non si era fermata fuori stazione per far i salire. Si lamentano alcuni feriti tra i passeggeri.

= = =

.....Questi disgustanti episodi ebbero decine di testimoni, per l'intelligenza del lettore ogni nostro commento sarebbe superfluo.

Nostra corrispondenza particolare dal fronte della Resistenza:

COSACCHI IN ITALIA

I primi destarono curiosità.

Ma purtroppo, ben presto, si dovette aggiungere alla conoscenza dei loro co- stumi e la conoscenza del loro modo di vita.

Furono infatti destinati a presidiare le bellissime valli della Carnia e dell'Alto Friuli e fu una strage. Bastante da sola a dimostrare la consistenza della civiltà nazista questa gente barbara o senza ideali venne innesa da padro- na nella zona che noi patrioti fummo costretti ad abbandonare e venne innesa in massa forse pari alla popolazione da chi tanto si era opacandisticamente scandalizzato per la presenza di truppe coloniali negli eserciti alleati in Italia.

L'avidità di questi invasori primitivi, in un paese che, per insprirli, fu detto a loro comunista, si scatenò nel più brutale dei modi. All'atto dell'occu- pazione soprattutto. Tutti impuniti in quanto di valore vedevano addosso alle per- sone, violenze a donne (vi fu il caso di una di più di cinquant'anni) rappres- glie crudeli contro gli innocenti, li cui si servirono per impelire i tentati attacchi dei nostri reparti, distruzione di stalle, senza altro motivo che il gusto di vedere bruciare, erano e sono all'ordine del giorno. Senza contare che in tutto, vitto, alloggio, combustibile per se e per le famiglie, stalle e fo- raggio per i loro cavalli, vivono a spalle della povera popolazione locale, pe- so sfrattata dalle proprie case.

Questo è il martirio che i tedeschi, complici i fascisti, stanno infliggendo a quelle regioni generose e fedeli per il loro patriottismo.

Chi vi scrive ha veduto.

IT.